

# Malta

L'enorme statua di San Paolo si affaccia sulla baia omonima per ricordare ai turisti e agli abitanti di Malta il visitatore più famoso dell'isola. Secondo la tradizione il cristianesimo è stato portato in queste isole dallo stesso apostolo Paolo in nave circa nel 60 dopo Cristo.



Ma per tracciare il percorso della nave di Paolo al sito del naufragio fino a Malta, dobbiamo cominciare con l'arresto di Paolo a Gerusalemme e il suo trasferimento verso la città portuale di Cesarea con l'accusa di incitamento degli ebrei contro l'autorità romana. Anche se innocente, Paolo non fu scarcerato dalle autorità di Cesarea. Così fece appello a Cesare a Roma. Giunse il momento per lui di essere trasferito per il processo e, insieme ad altri prigionieri, fu imbarcato sotto la guardia di un centurione di nome Giulio su una nave diretta per l'Asia Minore alla volta poi di Roma. La nave su cui era imbarcato Paolo ospitava in tutto 274 passeggeri.

Mentre l'imbarcazione stava procedendo in direzione ovest lungo la costa meridionale di Creta, una tempesta di vento (nota come "Euroaquilone") si abbatté disastrosamente su di loro. La Bibbia dice che dopo una lunga astinenza dal cibo e in un momento di disperazione totale, l'apostolo Paolo si rivolse alle persone a bordo con parole di conforto, quelle che aveva ricevuto la notte prima da un angelo di Dio. La nave sarebbe stata trainata dai venti di Dio verso un'isola perché il piano di Dio si compisse, come si legge infatti in Atti degli apostoli cap. 27, 27 e 39.



Veduta di Malta dal mare

I marinai non riconobbero Malta dalla geografia del luogo e Atti 39 ci dona per questo un indizio importante affinché noi possiamo individuare il sito del naufragio con sufficiente precisione. L'unica baia adatta per navi di grandi dimensioni – la cosiddetta ‘insenatura sulla spiaggia’ - era l'Area di Tal-Għażzenin, situata sulla costa orientale di Malta. Tradizionalmente le rocce e gli scogli

di questa zona sono quelli su cui la nave di San Paolo è stato bloccato in secca durante

la tempesta di quella notte. Questa baia, nota come baia di San Paolo, è situata nelle Isole di San Paolo, ufficialmente conosciute con il nome di isole di Selmunett. La baia fu utilizzata da antichi marinai molto tempo prima che vi giungesse Paolo e tuttora è ancora un vivace porto di mare visitato da molte navi da carico.

I marinai riconobbero infine che si trattava di Malta (Atti 28,1).

Tutti i passeggeri della nave nuotarono verso terra e riuscirono a salvarsi. Nel luogo tradizionalmente riconosciuto come punto di approdo oggi svetta la statua dedicata all'apostolo. L'accoglienza che gli abitanti fecero a San Paolo e ai superstiti è descritta dagli Atti degli Apostoli al capitolo 28.

Gli isolani gli offrirono ospitalità e accesero per loro un fuoco; dai rami fuoriuscì una vipera velenosa che morsicò la mano di Paolo, lasciandolo però illeso. Gli abitanti, stupiti, presero questo come un segno indicatore della straordinarietà della sua persona.



La statua dedicata a S. Paolo

Secondo la tradizione l'apostolo Paolo si rifugiò poi nella grotta oggi conosciuta come grotte o catacombe di San Paolo a Rabat, Malta. Durante il suo soggiorno invernale Paolo fu invitato a casa di Publio l'uomo capo dei romani sulle isole negli anni 60 d.C. Nella sua abitazione (l'odierna Burmarrad) la tradizione situa il miracolo che Paolo fece nei confronti di Publio guarendolo da una grave febbre. Oggi sorge la cappella San Paolo Milqi che, in maltese antico, significa benvenuto.

L'uomo si convertì al cristianesimo e diventò il primo vescovo di Malta. A Floriana la chiesa San Publio domina all'omonima piazza e ricorda questo passaggio della sua vita.